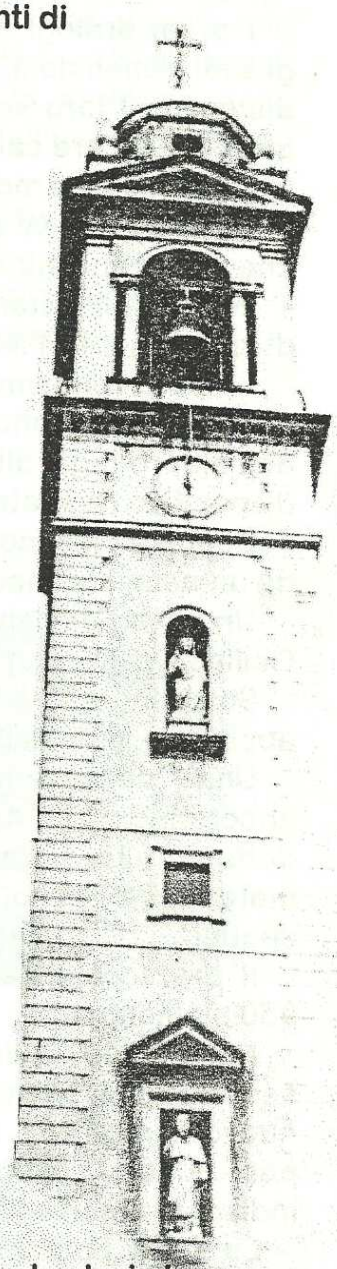
L'orologio del campanile

Rosa Maria Lorenzini

Il punto di riferimento cardinale per Castelletto sopra Ticino è indubbiamente il campanile, che si erge in Piazza Matteotti e col suono delle sue campane ed i rintocchi del suo orologio scandisce ai cittadini lo scorrere del tempo e l'alternarsi di significativi momenti di aggregazione.



Il suo certificato di nascita, come già si può intuire dalla struttura architettonica, non risale a secoli remoti: documenti custoditi nell'archivio comunale attestano che la costruzione, disgiunta dalla chiesa, prese il via nel 1833 e venne realizzata "*mediante volontarie oblazioni d'ogni ceto di persone... e prestazione di giornaliere fatiche de' poveri contadini e sacrificio del loro bestiame in ordine alle condotte*".

Durante il Consiglio dell'8 aprile 1835 il sindaco, signor Francesco Antonietti, fa presente che "*nel finire del venturo mese di luglio verrà dato fine all'erezione della rispettabile nuova torre*" e reputa necessario apporvi campane atte "*a tramandare suono estensibile... all'intera popolazione composta di presso che quattromila anime*". Contemporaneamente fa osservare che "*l'attuale orologio non è suscettibile d'essere posto sulla nuova torre*", poiché fuori uso e sottopone all'attenzione degli astanti una "*perizia*", sottoscritta dal Signor Giuseppe Tosi di Conturbia, fabbro esperto in materia, rilevando la necessità di procedere ad un rinnovo.

Consenso unanime approva le due delibere, immediatamente stilate, per l'acquisto dei suddetti meccanismi, che entro il 1841 entrano in funzione.

Altre località ne erano state precedentemente dotate, la storia in tale settore non è però antichissima. E' vero che già uomini della preistoria furono indotti a convenire che l'andare capriccioso del tempo doveva essere controllato, è altrettanto vero che esistevano fin dagli albori delle civiltà misuratori solari. Secondo gli scritti di Vitruvio il primo fabbricatore fu Berosso, sacerdote astronomo

babilonese del secondo secolo a. C. , creatore della "SIDERALIA SCIENTIA".

Pare invece che all'alessandrino Ctesibio, vissuto tra il terzo e il secodo secolo a. C., sia dovuta l'invenzione di uno strumento ad acqua, azionato più tardi da sabbia.

Gnomoni, meridiane, clessidre permangono quindi un epicentro stabile.

Alcune città si avvalsero pure della voce umana, ricorrendo ai "*gridatori delle ore*".

I primi orologi da torre comparvero solo nel secolo XIV. Erano di grandi dimensioni, muniti di una suoneria a maglio, udibile a notevole distanza. Il loro scopo si prefiggeva di annunciare ai fedeli, tramite il battito delle ore canoniche, diversi uffici religiosi. La ruota oraria non era visibile dall'esterno, essendo sufficiente il messaggio acustico.

All'inizio del XV secolo apparvero le ore equinoziali su dei quadranti, che ruotavano intorno ad un indice fisso.

Più tardi il sistema fu invertito: fissa era la corona numerica, mentre diveniva mobile l'indice. Tale uso è ancora vigente.

Le parti fondamentali erano: il *motore*, prima esclusivamente a peso ed in seguito anche a molla; il *rotismo*, che trasmetteva il moto dell'albero agli altri elementi; lo *scappamento*, che comprendeva il dispositivo regolatore: un bilanciere.

Dopo il XVII secolo, a questo congegno si alternò un pendolo, azionato da un'asta intermedia ad alette.

Un passo decisivo per quanto riguarda la regolazione fu compiuto da Galileo Galilei, con la scoperta e l'enunciato della legge sul sincronismo.

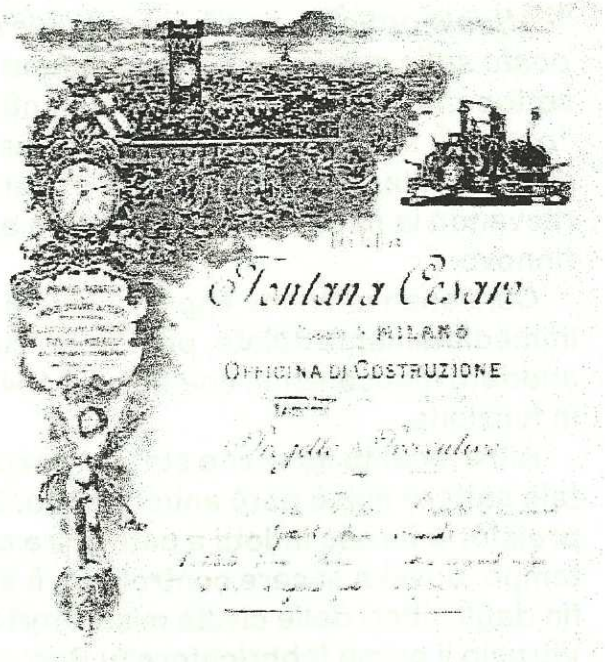
Sorprendente è l'attenzione con cui gli amministratori castellettesi si accinsero all'installazione del loro orologio.

Una descrizione minuziosa, ancora leggibile, ne evidenzia nei dettagli tutte le caratteristiche: materiale, peso, dimensioni, sequenze di montaggio.

Il prezzo è determinato in lire 950 piemontesi.

Nel 1909, dopo più di sessant'anni, viene richiesto un nuovo progetto, evidentemente per una sostituzione, resa indispensabile dall'usura.

La Ditta Fontana Cesare, con sede in Via Cusani, 9, a Milano ed officina a Lamazzo (Como), il 25 aprile, su carta mirabilmente intestata, ne fa pervenire uno per l'importo di L. 1305.



E' ben sottolineata l'assicurazione, che avverrà la posa in opera entro sessanta giorni dall'ordinazione e non è tralasciata la garanzia per ogni guasto o difetto provenienti dalla fabbricazione.

Lo strumento proposto risulta di forma orizzontale, con suoneria, battito delle ore da una a dodici e delle mezz'ore, ricarica ogni trenta ore.

Per il pagamento è consentita una suddivisione in rate uguali, con scadenza nei mesi di aprile 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 , senza maggiorazione di interessi. In attesa di decisioni la suddetta casa effettua in maggio una riparazione allo *scappamento* dell'impianto, allora in funzione, per un compenso di lire 15.

La riflessione sul preventivo non dev'essere stata affrettata; nel biennio successivo nessuna menzione degna di nota.

Si deve giungere al 16 maggio 1911 per reperire altre notizie, ma è l'orologeria P. Granaglia e C.ia di Torino ad entrare in gioco.

Relazione di Collaudo eseguita dall'Egregio Sig. Ing. Egidio Garuffa di Milano *Professore presso la Società d'Incoraggiamento Arti e Mestieri, Libero Docente nel R. Istituto Tecnico di Milano, Insigne Autore del Trattato d'Orologeria Moderna - del Costruttore di Macchine - dei Due Trattati Macchine Motrici ed Operatrici a Fluido.*

Anche in questo caso: terminologia specifica, relazioni tecniche, aspetti estetici, durata secolare, nulla è trascurato.

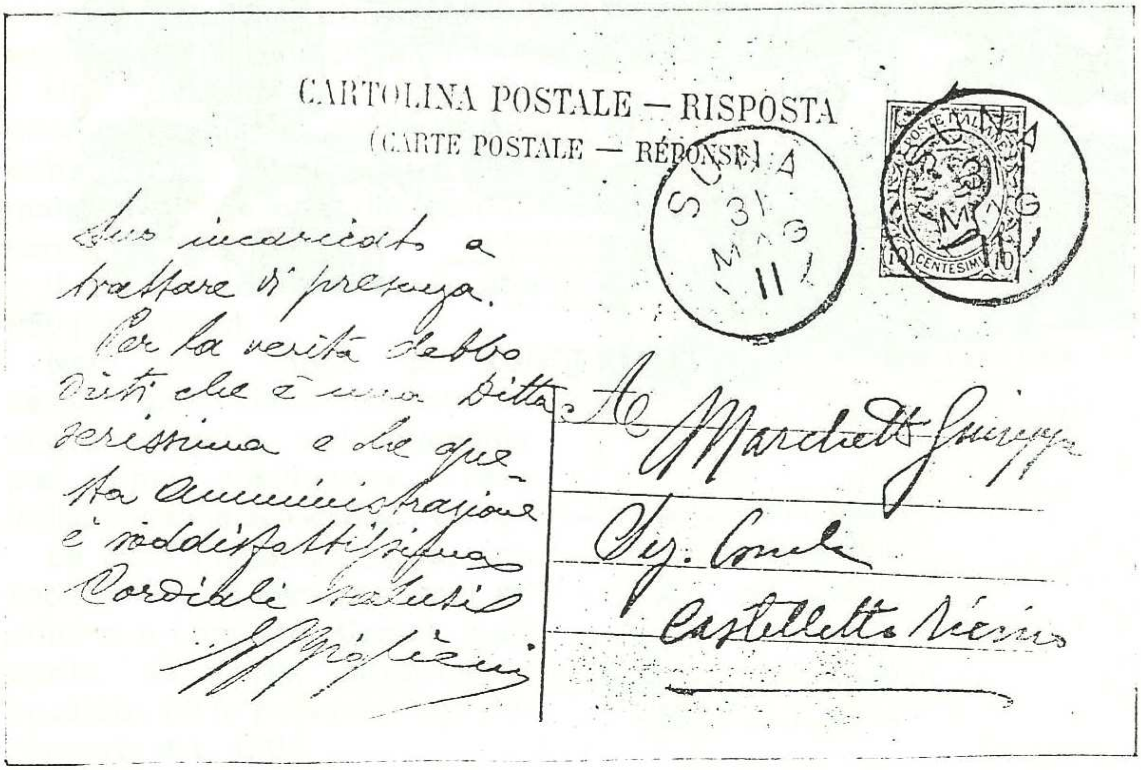
Sono previsti: un martello più pesante per potenziare il suono dei rintocchi, pesi motori in ghisa più moderni e meno ingombranti di quelli in pietra, prolungamento della carica ad una settimana.

Tra il Comune ed il Signor Enrico Granaglia intercorre un'assidua corrispondenza epistolare (18 - 24 luglio; 19 agosto; 9 settembre).

Si intuisce da una lettera, pervenuta in risposta al primo cittadino castelletterse di quel periodo, una richiesta di ribasso monetario, da parte della Giunta Municipale, sull'ammontare complessivo e si constata una cortese disponibilità del fornitore nei confronti del cliente, a cui si concede la facoltà di saldare le competenze, definite in lire 1300, nell'aprile del 1912, con l'agio di potrer verificare il comportamento di un adeguato periodo di esercizio.

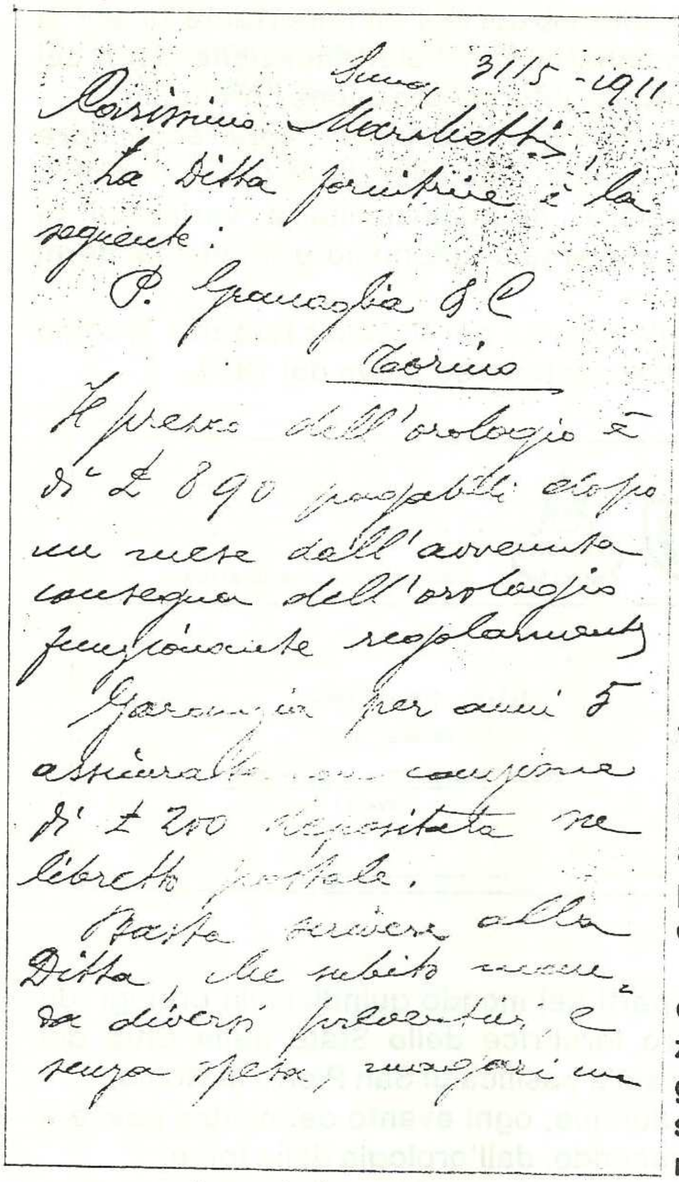
Curiosa è una cartolina postale, allegata alla pratica, con cui il Signor G. Migliani, segretario comunale di Suna (NO), contattato presumibilmente dal collega di Castelletto sopra Ticino, Signor Giuseppe Marchetti, gli fornisce affidabili informazioni sulla Ditta in questione, con particolare rilievo della sua serietà; non nasconde per di più la soddisfazione manifestata nella località succitata, che aveva in precedenza fruito di analoga installazione.

E' un'ulteriore testimonianza dell'impegno e della dignità di chi gestì nel passato la "res publica" nel nostro paese.


CARTOLINA POSTALE — RISPOSTA
(CARTE POSTALE — RÉPONSE)

Suo incaricato a trattare di presenza.
Per la verità debbo dirti che è una Ditta serissima e che questa Amministrazione è soddisfattissima.
Cordiali saluti
G. Migliani

Al Marchetti Giuseppe
Sig. Comm.
Castelletto Ticino


Sunno, 3/15-1911
Carissimo Mariotti,
la Ditta fornitrice è la seguente:
P. Granaglia & C
Torino
Il prezzo dell'orologio è di L 890 pagabili dopo un mese dall'avvenuta consegna dell'orologio funzionante regolarmente
Garanzia per anni 5 assicurata con cauzione di L 200 depositata su libretto postale.
Basta scrivere alla Ditta, che subito manda diversi preventivi e senza spesa

Il 9 settembre 1911 alla locale stazione ferroviaria vengono ritirati quattro colli, contenenti tutto il materiale occorrente e celermente avviene la messa in posa.

Nel 1928 emergono nuove esigenze, causate dall'inesorabile logorio.

Le cifre del quadrante sono scolorite, le condizioni generali sono precarie e richiedono una radicale riparazione, che si aggira sulla cifra di lire 1500.

Viene in tal caso ricontattata la Ditta Fontana Cesare, che accetta l'incarico e il 10 febbraio dello stesso anno suggerisce di procedere ai lavori in primavera, ritenendo addirittura marzo il mese più propizio, grazie alla peculiarità delle sue condizioni climatiche.

Una lettera del 10 febbraio evidenzia una singolare situazione: il Vice Podestà Carmagnola scrive di aver aperto una sottoscrizione tra la cittadinanza per alleviare il bilancio comunale nei riguardi dell'onere in questione ed afferma di aver raggiunto la somma di lire 600, che non è però sufficiente a coprire l'importo del contratto stipulato.

Si rivolge pertanto al Signor Ferdinando Boidi, residente alla Torrazza, per sollecitarlo con viva preghiera "*affinché' voglia cooperare in questa modesta opera che porta un certo decoro al paese*".

Non si è reperita la missiva di riscontro, ma si suppone che l'iter si sia concluso positivamente, con una congrua oblazione.

L'esecuzione di quanto stabilito è infatti confermata da una comunicazione del Signor Augusto Fontana, figlio di Cesare, relativa a sue fatture emesse il 22 aprile 1828 e il 12 gennaio 1929 e da una risposta del delegato del Podestà, che assicura di corrispondere il saldo appena la Prefettura di Novara avrà approvato la deliberazione di dette spese.

L'ultimo documento consultato è datato 12 novembre 1996.

E' noto che recentemente è stata intrapresa un'importante opera di consolidamento della cella campanaria con l'elettrificazione delle sei campane già esistenti. L'intervento ha interessato anche l'orologio.

Questa volta si tratta di aggiornatissime apparecchiature elettromagnetiche, di computer grafico, modello Jubileum, di cambio automatico di ora legale e solare, di insensibilità a variazioni di temperatura, di programmatore universale autonomo e di altri moderni accorgimenti di alta precisione.

Tutto ciò è stato realizzato dalla Società del Cavalier Roberto Trebino di Uscio (Ge), specializzata in questo settore ed attiva dal 1824.

TREBINO

TREBINO 1824

FORNITORE DELLA CITTÀ DEL VATICANO

FABBRICA OROLOGI da TORRE
FONDERIA e AUTOMAZIONE CAMPANE
CENTRALI ELETTRONICHE ORARIE

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c.
16030 USCIO (GENOVA) Italy
TEL. (0185) 91158

PARTITA IVA: 02717980102
EXPORT M. 347671 – C.C.I.A.A. GE N. 291014
C/C POSTALE N. 27944164

Ill.mo Sig. SINDACO
del Comune di
28053 CASTELLETTO sopra TICINO
(Novara)

Pare abbia installato in varie parti del mondo quindicimila orologi da torre, inoltre, essendo tra l'altro fornitrice dello Stato della Città del Vaticano, ne montò nel 1994 uno sulla basilica di San Pietro in Roma.

Da più di un secolo e mezzo, dunque, ogni evento del nostro paese è stato registrato, secondo dopo secondo, dall'orologio della torre.

Nascite, matrimoni, morti; dolori originati da calamità naturali o belliche; gioie scaturite da manifestazioni religiose, sociali, culturali o ricreative, ideate dalla volontà o dal cuore dei Castellettesi, sono stati computati con minuziosa precisione dall'alto e solennizzati dal concerto delle campane, famose anche in terra straniera per l'elevata qualità (l'inglese Samuel Butler qui giunse appositamente a fine '800 per ascoltarle).

Ben note sono pure nell'ambito ecclesiale e civico le lunghe controversie ascrivibili al diritto di proprietà e di utilizzo di questi "*bronzi*".

Ora crediamo di assaporare "*la quiete dopo la tempesta*".

Le apparecchiature, non più azionate manualmente dai catteristici campanari, sono state riattivate, hanno iniziato a diffondere il loro messaggio visivo e sonoro proprio la notte di Natale.

Si vuol leggere in questa coincidenza un segno di buon auspicio, una vera concretizzazione duratura della frase che gli alunni della Scuola

Media "Serafino Belfanti" composero nel 1987, affinché, incisa sulla targa marmorea che sormonta il portone d'ingresso, a tutti parlasse:

"VOGLIAMO LA PACE: PER RISPETTARE CHI E' MORTO PER CONQUISTARLA, PER POTER AMARE CHI VIVE, PER ASPETTARE CON UN SORRISO CHI VERRA' ".

Bibliografia:

- Archivio Comunale
- "Europea" , Garzanti
- Fonti orali